

**TRIBUNALE DI LANCIANO**

***RICORSO PER PROCEDURA DI RISTRUTTURAZIONE DEI  
DEBITI DEL CONSUMATORE (ART. 67 – CODICE DELLA  
CRISI D’IMPRESA E DELL’INSOLVENZA – D.lgs. 12 gennaio  
2019, n.14)***

I signori [REDACTED] nato a [REDACTED] e residente in [REDACTED] e [REDACTED] e residente in : [REDACTED] [REDACTED] coniugi, entrambi rapp. E difesi nel presente procedimento dall’avv. Maria grazia PICCININI del Foro di lanciano presso il cui studio in Lanciano, Via Arco della Posta n. 5 sono elett. Domiciliati ai fini del presente giudizio giusta procura in calce al presente atto . ai fini delle comunicazioni inerenti il presente procedimento si indica il seguente indirizzo di posta certificata [mariagraziapiccinini@pec.it](mailto:mariagraziapiccinini@pec.it) ovvero il seguente numero di fax 0872712689

I predetti signori fanno presente quanto appresso:

- Che essi sono coniugi con regime di separazione dei beni che convivono in Santa Maria Imbaro con i loro tre figli, di cui uno minorenni.



- Che entrambi i coniugi hanno sempre lavorato per portare avanti la famiglia e tuttora anche se con fortune diverse lo fanno, essendo i figli ancora non autonomi economicamente.
- - Che attualmente i signori [REDACTED], sono in quella situazione che viene definita di sovraindebitamento ovvero in un perdurante stato di squilibrio ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della legge<sup>3</sup> del 2012 oggi trasfusa con le modifiche del caso nel codice della crisi trovandosi “in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”;
- B) i ricorrenti possono essere definiti consumatori, secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, lett.b della Legge 3/12, essendo “debitore persona fisica che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta”;
- Che i ricorrenti non sono soggetti a procedure concorsuali
- Che gli stessi non hanno utilizzato/beneficiato, nei precedenti cinque anni, una delle procedure di cui alla legge n. 3/2012 e non hanno subito, per cause a loro imputabili, provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore.



- Che. i ricorrenti hanno inoltre, sempre conformemente al ridetto dettato normativo, hanno fatto richiesta di nomina di un gestore presso l'OCC Associazione Commercialisti giusta art.68 codice della crisi e dell'insolvenza;
- Che che la scrivente difesa ha quindi chiesto al suddetto professionista la redazione della relazione, ai ai sensi dell'art.68 comma 3, contenente l'attestazione sulla fattibilità del piano;
- Che la dott.,ssa Graziella CIANFRONE nominata dall'OCC , ha pertanto provveduto a redigere la richiesta relazione cui ci si ri~ porta integralmente, attestando il piano proposto e di cui meglio in appresso
- Che la situazione, in cui gravano i ricorrenti, è stata determinata da un insieme di situazioni negative concatenate che partono dal 2005.
- Il sig. [REDACTED] ha acquistato nel giugno 2005 una immobile sito nel Comune di [REDACTED] e catastalmente al [REDACTED] categoria A/2 , classe 2, consistenza 9,5 vani; Particella [REDACTED] [REDACTED] consistenza di metri quadri 28 . [REDACTED]
- - che per acquistare questo immobile contrassero un mutuo con la Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, oggi BPER dell'importo di circa 50.000,00 euro;



- -che la banca chiede una firma di fideiussione e la moglie [REDACTED] [REDACTED], in regime di separazione dei beni con il contraente e debitore principale [REDACTED], presto fideiussione;:
- - che al momento dell'acquisto le condizioni economiche dei coniugi erano tranquille in quanto avevano entrambi stipendi che superavano i 2000,00 euro mensili.
- - che successivamente a causa della crisi montante nel settore bancario, che ha determinato anche un altro modo di gestire servizi collaterali alla banca, il marito, che era quello che vantava uno stipendio maggiore, è stato licenziato e per lungo tempo non ha più trovato lavoro;
- Che infatti il [REDACTED], lavorava presso una società che gestiva i servizi relativi ai titoli, assegni, cambiali e [REDACTED] di Lanciano. Questa società chiuse i battenti e il [REDACTED] venne licenziato nel 2009.
- - che la famiglia a quel punto ha cercato di andare avanti con il proprio stipendio ma con circa € 800,00 euro mensili e tre figli da vivere era davvero molto difficile e pagare il mutuo, impossibile.
- A causa del licenziamento dunque, sono naturalmente insorti anche i problemi con la banca, ma nonostante tutta la buona volontà, i riscadenziamenti, e le sospensioni, concesse, in quanto in precedenza



erano sempre stati affidabili e dunque con un merito creditizio buono, i coniugi non sono stati in grado di ripianare il debito accumulato,

- A quel punto, è la banca stessa che consiglia loro, di contrarre un nuovo mutuo, con il quale chiudere il mutuo precedente, pagare tutte le rate scadute e avere un po' di liquidità.
- In data 23 Luglio 2009, seguendo tale consiglio, infatti contraggono un nuovo mutuo per € 100.000,00 con il quale intendono pagare il mutuo precedente, pagare tutte le rate scadute e risolvere i problemi di liquidità inerenti il proprio stato;
- Che questa cosa invece, sulle prime sembrava di aver risolto la situazione, ma in effetti dopo qualche tempo si dimostrò assolutamente sbagliata, perché la rata da rimborsare era maggiore e la situazione economica della famiglia non si era per nulla risolledata, in quanto le spese, visto che i figli crescevano, aumentavano, lo stipendio della moglie, per lungo tempo, unico reddito familiare sempre quello e le rate da pagare più alte.
- Naturalmente, dopo un po' di tempo, dopo aver aspettato qualche mese, è chiaro che la banca ha iniziato le sue azioni di recupero e dunque si è arrivati al punto che oggi è pendente una esecuzione immobiliare sull'unico cespite di proprietà che tra l'altro è anche la loro casa familiare.



- In tale percorso , non sono stati fermi, immobili, ma si sono dati da fare recandosi presso professioni e commercialisti a cui hanno chiesto aiuto per risolvere la loro situazione.
- Il marito nel frattempo aveva trovato un altro lavoro a tempo indeterminato che però è mal retribuito in quanto viene pagato sulle € 350,00 mensili. Troppo poco? Certo, ma in mancanza di meglio, anche quei soldi contribuiscono alle economie familiari.
- si sono affidati a commercialisti e professionisti che hanno millantato accordi con la banca, hanno fatto versare loro di tanto in tanto delle somme, di cui loro non hanno avuto ricevute e traccia, né sono state tratte in deconto dalla Banca, ma non incidendo sulla situazione in modo concreto, al punto che si è arrivati ed intanto all'esecuzione sulla casa.
- Durante tutto questo tempo, il [REDACTED] ha trovato un lavoro , a tempo indeterminato ma assai poco retribuito in quanto viene pagati circa 350,00 euro al mese.
- La moglie continua ad avere uno stipendio di circa 800,00 euro mensili;
- Negli anni il [REDACTED] stante la condizione di continua ansia, trattandosi di persone puntuali e abituate a far fronte agli impegni, ha sviluppato tutta una serie di patologie scatenate proprio da questa situazione di instabilità economica e si è visto riconoscere una



invalidità del 67% in data 7.2.2018. Molte delle patologie alla base di tale invalidità sono di natura psicosomatica tipo il diabete, la cardiopatia ed altre.

- Finalmente dopo tanto peregrinare, sono approdati presso uno studio, in cui fatta l'analisi della loro situazione, sono venuti a conoscenza che per la loro situazione di incolpevole sovraindebitamento esiste la possibile di ristrutturare i loro debiti tramite il codice della crisi e dell'insolvenza.
- - Che nel frattempo la non avendo più ricevuto pagamenti per il mutuo ipotecario da loro contratto per l'acquisto del detto immobile dove hanno posto la residenza familiare, ha iniziato l'azione esecutiva per il recupero delle somme, dichiarandoli nel contempo, decaduti dal beneficio del termine.
- Tale esecuzione è pendente dinanzi al tribunale di Lanciano al n. ed è già al terzo tentativo di asta. Le prime due sono andate deserte.
- Ad una analisi approfondita della loro situazione, appare che siamo in presenza di un classico tipo di sovraindebitamento del consumatore. Infatti Sia il [REDACTED] non hanno mai esercitato un'attività imprenditoriale o professionale in proprio, ma sono stati sempre dipendenti e i loro impegni obbligazionari, sono scaturiti dalla esigenza di provvedere alle necessità familiari e non di impresa. Infatti tutto parte dall'acquisto della casa adibita a residenza familiare.



- Che il sovraindebitamento sia incolpevole, lo testimonia la storia del ██████████ che perde il suo lavoro e che si ritrova con una famiglia da mantenere , un mutuo da pagare e senza alcun introito sufficiente a questa bisogna.
- Il quadro patrimoniale dopo il licenziamento è precipitato in modo repentino e che entrambi i coniugi si sono dati tanto da fare per continuare a vivere una vita dignitosa e a provvedere per i bisogni dei figli, lo attesta il fatto che non vi sono voci di debito se non quella relativa all'esposizione bancaria.
- SITUAZIONE DEBITORIA

<b>Comune di Santa Maria Imbaro</b>	<b>2.260,00</b>
Agenzia delle Entrate – Riscossione	1.950,57
Soget - Tributi locali	1.847,14
Regione Abruzzo - Tassa automobilistica regionale	1.766,21
UBI Banca – Mutuo Ipotecario	110.973,00
UBI Banca – Mutuo Ipotecario	55.445,00
UBI Banca – Chirografo	6.367,00
Forniture Sasi	1.055,26
Spese Condominiale - Chirografario	2.930,04
	<b>€ 187.668,62</b>

A tale esposizione debitoria vanno aggiunte € 3074,40 per spese dell'Organismo e € 4978,72 che portano l'intera esposizione debitoria ad € **192.643,79**

Fronte di tale situazione debitoria, abbiamo un attivo costituito dallo stipendio della signora ██████████ che si aggira intorno agli € 800,00 mensili ed allo stipendio del sig- ██████████ che si aggira intorno agli € 350,00.





I figli che sono in numero di tre, sono maggiorenni i primi due e minorenni l'ultima.

I primi due, si mantengono agli studi con piccoli lavori saltuari.

Come bene immobiliare come CESPITE ATTIVO, abbiamo la casa dove ha sede la famiglia. Unico cespite che i signori [REDACTED] intendono salvare in ogni modo anche perché, vendendo la casa e pagando per intero il debito alla banca, essendo creditore ipotecario la somma ricavata, stante anche l'attuale mercato immobiliare che tende ad abbattere i prezzi, i signori non ce la farebbero a pagare i debiti residui ed una rata di affitto.

Essa è valutata € **193.337,00** ma è chiaro che tale valutazione è una valutazione meramente tecnica, in quanto commercialmente un valore simile non si realizzerebbe mai soprattutto se l'asta andasse avanti. Infatti oggi, all'organizzazione della terza asta, siamo arrivati ad un importo di partenza di €81.540,00 circa, come offerta .

Dunque è necessario trovare una soluzione alternativa che può essere costituita dalla rateizzazione dei debiti , contratti dalla falcidia che permette la procedura, con una rata che sia compatibile con le loro esigenze, che sono anche disposti a limitare ulteriormente, e che potrebbe aggirarsi intorno alle € 400/450 mensili, spalmata per quindici anni.

Tale durata perfettamente ammissibile per la procedura che si richiede, non deve spaventare in quanto i mutui contratti hanno durata ben maggiore ed inoltre i coobbligati nella presente procedura sono due quindi la realizzazione del piano è



grantita proprio dalla pluralità degli obbligati che sono in una età adulta ma ancora giovani. Infatti la loro età si aggira intorno ai 50 anni.

Stante che secondo l'Organizzazione mondiale della sanità per l'Italia l'aspettativa di vita è di **circa 72,5** anni, il termine del piano avverrebbe molto prima che venga raggiunto questo limite medio.

Mentre per l'EUROSTAT inoltre, l'Italia avrebbe una speranza di vita tra le più alte d'EUROPA e si attesta intorno agli **83.7** **calcolato nel 2018.**

[Eurostat. In Italia aspettativa di vita tra le più alte, sia per uomini che donne. Ma resta alta percentuale di bisogni insoddisfatti - Quotidiano Sanità \(quotidianosanita.it\)](#)

Per tutti i dettagli inerenti l'applicazione e la concretizzazione del piano, comunque si rimanda a quanto meglio e più analiticamente spiegato nella attestazione dettagliata che si allega al presente atto quale parte integrante dello stesso, per tutte le parti che potrebbero essere lacunose.

Tanto premesso, stante la situazione di sovraindebitamento evidente in cui versano i ricorrenti, stante la indiscussa meritevolezza degli stessi.

### CHIEDONO

Che l'Ill.mo Sig. Giudice del Tribunale di Lanciano, ritenuti sussistenti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura di **RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE (ART. 67**



*CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA – D.lgs.*

*12 gennaio 2019, n.14*), verificata l'assenza di atti in frode ai creditori, voglia fissare udienza, disponendo la comunicazione ricorso e del decreto ai creditori disponendo altresì che fino al momento dell'eventuale omologa, non possono essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive nei confronti del debitore.

Si allegano:

- 1) Procura alle liti [REDACTED];
- 2) Procura alle liti [REDACTED];
- 3) Attestazione della dott.ssa Graziella CIANFRONE di Lanciano;
- 4) Allegati alla relazione.

Lanciano li 30 Agosto 2022

Avv. Maria Grazia PICCININI

